

Benvenuti in SathyaSaiWiki - Italia

Archivio generale dei Discorsi Divini e Pensieri del giorno di Sri Sathya Sai Baba



Chi è Sathya Sai Baba

Sai BabaSathya Sai Baba è nato il 23 Novembre 1926 a Puttaparthi, un piccolo villaggio nella regione dell'Andra Pradesh, nel centro-sud dell'India. Fin dalla prima infanzia Sai Baba ha sostenuto, attraverso il Suo insegnamento, che l'istruzione insieme allo sviluppo del carattere (educazione), la conservazione dello stato di salute e la soddisfazione dei bisogni primari dell'uomo sono diritti concessi da Dio a tutta l'umanità, senza distinzione di classe sociale, razza o credo religioso. In assoluta coerenza tra le parole pronunciate e le azioni realizzate, Sathya Sai Baba ha intrapreso fin dalla giovinezza numerose iniziative culminate nelle Grandi Opere Sociali portate a termine in questi ultimi anni: l'Istituto di Educazione Superiore, l'Istituto Superiore di Medicina, il Progetto Acqua Potabile. Se è vero che un albero si giudica sulla base dei frutti che produce, allora ogni considerazione sulla figura di Sai Baba non può prescindere dalla valutazione dell'imponente volume di iniziative di Servizio ai bisognosi da Lui direttamente realizzate o intraprese dai membri dell'Organizzazione Sathya Sai di tutto il mondo. Esse comprendono strutture quali mense, ospedali, scuole, asili e attività di assistenza e di distribuzione di cibo e indumenti ai poveri e agli emarginati.

Bhagawan Sri Sathya Sai Baba ha lasciato il Suo corpo terreno il 24 Aprile 2011 alle 07,40 ora locale.

“Il posto dove cercare Swami, è nel tuo Cuore”

Parla Sathya Sai

di N.Kasturi

Avete sentito il nostro Baba parlare a qualche incontro pubblico?
Baba non lo definisce un discorso, e neppure voi lo chiamereste così.

Sai non grida, non declama, non provoca, non inveisce né colpisce. Non esita, non calcola, non tentenna, non indugia a soppesare; non vi fa pentire di essere venuti!

Non vacilla, non divaga nel raccogliere i pensieri, non escogita note o citazioni, non spreca un solo istante ad infiorare la favella con fronzoli e merletti, né a mascherare con scintillanti veli i testi copiati. Non è un oratore ampoloso od orgoglioso, assetato di pubblicità o avido di applausi scroscianti! Non enfatizza, non usa perifrasi e neppure si può dire che parli. Egli conversa con te, con te, e con ognuno riunito lì, con gli Arjuna scoraggiati, assaliti dallo sconforto, timorosi di combattere la battaglia della vita e di marciare verso la vittoria. Tu senti che è venuto per te, da te. Oh lo vedi! Egli guarda attorno silenziosamente: l'occhio del faro scruta e ruota in ampi cerchi! Che fortuna, sei proprio lì!

Sorride e ti conquista con quell'amabile sorriso; tu non sai più distogliere lo sguardo dal Suo volto così incantevole, così Divino! Né puoi sottrarre il tuo cuore al Suo abbraccio: quella stretta è un fresco ristoro, un sereno conforto!

Il silenzio si fa più profondo, anche se in migliaia hanno atteso per ore ed ore, ora il silenzio è totale come sulle alte vette. È l'ora del crepuscolo, è la quiete.

“Incarnazioni del Divino Amore!”

Ecco: il magico momento è giunto! La porta del paradiso si è socchiusa. La Sua voce è dolce come il miele! Oh che emozione, che estasi dell'anima!

Il Suo appello è chiaro e stringente, fluisce come l'acqua del sacro Gange, che con il solo dissodare e seminare dona ricchi raccolti. La Sua parola abbatte limiti e confini, zampilla e trabocca come una cascata e diffonde energia immensa.

La Sua voce è un torrente argentino, limpido, puro; insegna sempre, non predica mai, sbrogia nodi e intoppi, tacita le bramosie della mente. Chiarisce, affina, consola gli afflitti, comanda, domanda di sottomettere l'orgoglio, non risparmia nessuno: governatore o servitore. Rimprovera il fanatico, rimbrotta lo sciocco, scherza, lusinga, fa burle e si fa gioco.

Egli cita le Sue parole di ere lontane, illustra gli eventi delle Sue Incarnazioni passate. Oh che poetare brillante, spontaneo e sublime! Dipinge quadri di trascendente Verità, parabole frizzanti e scintillanti, proverbi tintinnanti, sfavillanti; la Sua cadenza è soave, melodiosa.

Ogni ora un minuto, ogni minuto un secondo; ogni Sua parola è un mantra, ogni espressione un verso divino, ogni frase è una sublime rivelazione, ogni Suo discorso è una Upanishad. Sai non è un pozzo, un lago, un fiume; Sai è un Oceano di Divina Saggezza!

Le Sue parole emanano compassione che, come la rugiada mattutina, irrori il bocciolo di ogni cuore risvegliatosi dal sogno.

Ogni Sua parola nutre le radici, rafforza la linfa, rende maturi i baccelli, fa sbocciare le gemme, colora i petali profumandoli di dolci fragranze che invitano le api a suggerire.

La Sua parola è un minuscolo seme, una goccia che cade sul tuo cuore di pietra. Oh miracolo! Ecco che germina, germoglia e mette foglie. Le piccole e tenere radici si muovono tutt'intorno, esplorano la pietra, spingono, vogliono succhiare! Infine si fanno strada, crescono, si sviluppano, diventano albero. Ecco, ora la pietra si è frantumata, è diventata argilla.

Ti accorgerai che il Suo parlare rinfresca, non congela; riscalda, non brucia, è dolce pioggia, non tempesta. Guarisce le affezioni e le pene del cuore, lenisce, non inaridisce; non intossica, tonifica; allevia e calma. È una realtà, non finzione.

Ogni frase diffonde gioia e dilegua la mestizia, sollecita l'attenzione, induce al consenso, disperde la

tristezza, scaccia la pigrizia, ti attrae più vicino, ti stacca dai legami, infonde coraggio, riunisce le fedi, non impone dottrine, riconcilia le scissioni.

Egli insegna, incantevole, mai offensivo, disarmante. Vaglia chi risponde, risolve chi dispera. Inculca il 'fare, agire, vivere', sveglia l'idea, il credo e l'azione, esempio per chiunque lo ascolti.

Voi che bussate alle porte del Paradiso pieni di orgoglio, vantando nobili lignaggi, voi che cercate la pace nel guadagnare e spendere, tra bisogno e desiderio, tra accumulare ed assicurare, quando lo sentite parlare, lietamente decidete di procedere sul sentiero del pellegrino. Dispiegare le ali e vi librate in alto verso il cielo! Sentite di essere leoni convinti a belare, diamanti caduti nel fango.

Senza baruffe, senza nemici, Sai accoglie tutti, chi ha sete e fame, chi zoppica e geme, chi si arrampica e cade. Risolve l'umiliato, abbraccia lo scoraggiato! Lenisce le pene, dona la Sua Grazia. Indica la strada smarrita, descrive la gioia che ti attende alla fine del viaggio. Ti fa aprire gli occhi e rinvigorisce le membra. Risveglia il dormiente, rialza il seduto. Chi è in piedi cammina, chi cammina avanza.

Proclama, rivela, a tutti annuncia; afferma di sollevarci dai nostri pesi. Risolve lo sbandato, il reietto, il malato, chiarisce la Verità, svela l'errore. Ma cos'è questa? Che fortuna, che Grazia! La Sua parola si fa canzone, e che canzone! Ci insegna a pregare, placa le onde furiose, rinforza i nervi e le volontà guidando le nostre anime verso Verità, Rettitudine, Amore. E quando si ferma e tu apri gli occhi li trovi colmi di lacrime! Il tuo vicino piange come un bimbo. Ma come? Guarda! Ha lasciato il palco!

Da quel momento sei un'anima audace che ascende. Sii orgoglioso di aver avuto questa opportunità! Sei Arjuna che riprende le armi con la guida di Krishna ai cavalli.

Che fortuna: tu l'hai sentito parlare!

N. Kasturi

Questo Wiki dell'Organizzazione Sathya Sai Italia conterrà la versione Italiana di tutto quello che è stato pubblicato dall'Organizzazione Sathya Sai internazionale in merito a Discorsi Divini e Pensieri del giorno. Al momento il materiale è in lavorazione, le traduzioni ufficiali sono al 50% circa del lavoro.

From:

<https://www.mothersaipublications.it/saiwiki/> - **SathyaSaiWiki - Italia**

Permanent link:

<https://www.mothersaipublications.it/saiwiki/doku.php?id=start&rev=1426667920>

Last update: **2016/02/23 12:34**

